



Bruxelles, 16.3.2016  
COM(2016) 165 final

ANNEX 4

**ALLEGATO**

*della*

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,  
AL CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO**

**Prima relazione sulla ricollocazione e il reinsediamento**

## Allegato IV: Italia – relazione sullo stato dei lavori

Raccomandazioni dicembre 2015	Situazione
<p><b>PUNTI DI CRISI (HOTSPOT)</b></p> <p>L'apertura dei punti di crisi di Pozzallo e Villa Sikanìa/Porto Empedocle è prevista per fine 2015. Dovrebbero inoltre cominciare i lavori di ristrutturazione di altri punti di crisi in modo che siano agibili entro fine febbraio 2016.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Lampedusa (dall'ottobre 2015) e Pozzallo (dal 19 gennaio 2016) sono aperti e operativi.</li> <li>✓ La struttura di Trapani è stata aperta nel dicembre 2015 e gli interventi di costruzione e procedurali supplementari sono stati completati a febbraio; il punto di crisi è pienamente operativo.</li> <li>X La struttura di Taranto è stata dichiarata aperta dall'Italia il 29 febbraio 2016 ed è stata visitata dalla Commissione nello stesso giorno. Il punto di crisi viene testato questa settimana.</li> <li>X Non sono stati elaborati piani precisi per la ristrutturazione di Augusta e Porto Empedocle. In sede di Consiglio GAI del 10 marzo, il ministro Alfano ha confermato l'apertura di una quinta sede; la decisione ufficiale sarà confermata non appena possibile.</li> <li>✓ A sostegno del procedimento di attribuzione del luogo di sbarco in seguito a operazioni di ricerca e salvataggio e per rafforzare il coordinamento, si sono instaurati contatti diretti tra il ministero dell'Interno e il Centro internazionale di coordinamento, tramite il coordinatore operativo di Frontex con sede a Pratica di Mare.</li> <li>✓ Il ministero dell'Interno ha definito procedure operative standard che descrivono le attività e la loro sequenza logica nei punti di crisi, con il sostegno della Commissione, di Frontex, di Europol, dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO), dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) e dell'UNHCR. Un progetto consolidato è stato trasmesso al ministro dell'Interno l'8 febbraio 2016. Il ministero dell'Interno italiano adotterà con urgenza e distribuirà tali procedure operative standard a tutti gli attori pertinenti.</li> </ul>

	<p>Le autorità italiane dovrebbero prendere misure immediate per incrementare la presenza di personale medico nei punti di crisi, così da moltiplicare le postazioni di screening e rilevamento delle impronte digitali, razionalizzando i tempi necessari ai migranti per espletare tutte le procedure/formalità.</p>	<p>✓ L'obbligo di presenza medica "24/7" è stato inserito nelle procedure operative standard per i punti di crisi.</p> <p>X Le autorità italiane devono assicurare che la presenza medica nei punti di crisi aperti e in allestimento sia effettiva 24 ore al giorno e sette giorni su sette in tutte le sedi. Se del caso occorre mettere a disposizione anche un'assistenza medica specialistica. Tale presenza deve essere rafforzata per poter allestire più postazioni di screening e di rilevamento delle impronte digitali, abbreviando i tempi necessari a un migrante per completare tutte le procedure/formalità nel punto di crisi. Occorre assicurare il coordinamento tra le parti intervenenti.</p> <p>X Idealmente verrà utilizzata una cartella clinica uniforme per tutti i siti di sbarco in Italia (la "cartella clinica personale" messa a punto dall'OIM con l'assistenza della Commissione e del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie potrebbe fungere da modello).</p>
	<p>Le autorità italiane dovrebbero accelerare gli sforzi, anche sul piano legislativo, per fornire un quadro giuridico più solido ai fini dello svolgimento delle attività presso i punti di crisi, in particolare per consentire l'uso della forza nel rilevamento delle impronte digitali e prevedere disposizioni per un trattenimento a più lungo termine dei migranti che rifiutano di fornire le impronte. L'obiettivo del rilevamento delle impronte per il 100% dei migranti in ingresso va raggiunto senza ulteriori indugi.</p>	<p>✓ I tassi di rilevamento delle impronte digitali riferiti dalle autorità italiane, dall'OIM e da Frontex hanno quasi raggiunto il 100% negli ultimi sbarchi nei punti di crisi operativi.</p> <p>✓ Il ministero dell'Interno ha presentato una domanda di finanziamento di emergenza per l'acquisizione di ulteriori apparecchiature di rilevamento delle impronte digitali e per l'aggiornamento dei sistemi informatici finalizzato a evitare il doppio rilevamento delle impronte digitali. La Commissione ha adottato la decisione di finanziamento l'8 febbraio 2016. I macchinari acquistati saranno installati tra breve.</p> <p>X Un progetto di legge teso a migliorare il quadro normativo per consentire di prolungare il trattenimento e a chiarire le operazioni di rilevamento delle impronte digitali (prevedendo, come ultima istanza, l'uso proporzionato della forza) è pronto a livello tecnico da</p>

		<p>qualche tempo.</p> <p>X Il rilevamento delle impronte digitali dei migranti sbarcati al di fuori dei punti di crisi non può essere confermato in modo indipendente. Tutti gli sbarchi dovrebbero avvenire nei punti di crisi designati e operativi o dovrebbero essere gestiti dalla squadra mobile con funzioni di punto di crisi, che è in corso di costituzione.</p>
	<p>Occorre estendere, migliorare e chiarire la partecipazione di Europol alle operazioni nei punti di crisi, al fine di accelerare le indagini sui trafficanti di migranti. La Polizia di Stato e le autorità giudiziarie italiane devono emanare disposizioni chiare e standardizzate per uno scambio di informazioni (in tempo reale) con Europol, grazie al personale aggiuntivo impegnato sul campo e ai contatti con la sede all'Aia, secondo necessità, tramite SIENA.</p>	<p>✓ Il ruolo di Europol è descritto nelle procedure operative standard dei punti di crisi. Sono in corso contatti tra Europol, la Commissione e la Polizia (ministero dell'Interno), compresa l'unità nazionale Europol, per migliorare la partecipazione di Europol sul campo in base alle buone prassi elaborate con alcuni pubblici ministeri e a una valutazione dei bisogni messa a punto dalla Commissione sul campo.</p> <p>X Attualmente la presenza di Europol si limita a un funzionario distaccato presso la task force regionale dell'UE a Catania. Con la recente apertura del Centro europeo sul traffico di migranti presso Europol, almeno un secondo membro del personale dovrà prendere servizio tra breve per rafforzare la squadra mobile con funzioni di punto di crisi in Sicilia. Sono necessarie ulteriori risorse per garantire una presenza adeguata ed efficace di Europol.</p>
	<p>Occorre aggiornare prontamente i sistemi informatici per garantire interconnessioni tra le banche dati nazionali e quelle internazionali/dell'UE, che consentano un controllo accurato dei migranti in ingresso tramite raffronto con le banche dati SIS II/SLTD di Interpol.</p>	<p>✓ Le autorità italiane hanno fornito chiarimenti confermando che le impronte digitali rilevate sono sistematicamente controllate dagli agenti della polizia scientifica che le raffrontano con l'AFIS nazionale (sistema di identificazione automatico delle impronte digitali) e con l'Eurodac. In caso di migranti muniti di documenti o di riscontri positivi su AFIS/Eurodac, i dati nominali sono controllati sulla banca dati principale della Polizia italiana, il Sistema di Indagine (SDI), che è collegato al SIS e alle banche dati di Interpol. Le autorità italiane dovranno trasmettere ulteriori informazioni sull'interconnessione con</p>

		<p>la banca dati di Interpol.</p> <p>X Le interconnessioni tra banche dati sono ancora limitate. In particolare, non esiste alcun collegamento diretto e automatico tra il processo di registrazione (foglio notizie) e le banche dati di SIS, Europol e Interpol. Ciò andrebbe realizzato in via prioritaria al fine di consentire controlli sistematici.</p> <p>X Le autorità italiane stanno aggiornando le loro procedure per garantire lo svolgimento di controlli sistematici dei migranti in arrivo rispetto a banche dati esistenti a livello nazionale, europeo e internazionale (per le impronte digitali AFIS e Eurodac, per i dati nominali SDI, SIS e Interpol).</p>
	<p>Le autorità italiane dovrebbero continuare a migliorare il sistema di trasferimenti dai punti di crisi all'Italia continentale, in particolare sviluppando un sistema di trasporto aereo; all'occorrenza tale attività potrebbe essere sostenuta dal Fondo Asilo, migrazione e integrazione (programma nazionale AFIM).</p>	<p>X La gara d'appalto per il trasporto aereo da bandire in tempi brevi, soggetta al controllo dell'autorità italiana per gli appalti CONSIP, è stata conclusa ed il mandato è in fase di definizione. Le autorità italiane dovrebbero intervenire per portare a termine rapidamente la procedura.</p>
<p><i>Misure aggiuntive individuate dopo l'adozione della comunicazione di dicembre</i></p>		
	<p>Necessità di valutare i bisogni e definire un flusso di lavoro specifico per identificare e accogliere adeguatamente dopo lo sbarco i minori non accompagnati e altre persone vulnerabili in attesa del trasferimento in appositi centri di accoglienza e dell'espletamento delle procedure.</p>	<p>X Occorre rendere disponibili in tutti i punti di crisi un'assistenza mirata, strutture opportune e personale qualificato per rispondere alle necessità dei minori e dei gruppi vulnerabili.</p>
	<p>Considerando che alcune operazioni di sbarco continueranno ad avvenire al di fuori dei punti di crisi</p>	<p>X Per gestire gli sbarchi che continueranno ad avvenire al di fuori dei punti di crisi aperti o designati, a gennaio è stato raggiunto un accordo tra</p>

	<p>per motivi di forza maggiore o per le condizioni del mare, è necessario garantire strutture mobili per lo sbarco e per le procedure di registrazione.</p>	<p>l'Italia e la Commissione per creare una squadra mobile con funzioni di punto di crisi. Il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e la Polizia di Stato, dipendenti dal ministero dell'Interno, e le agenzie dell'UE hanno concordato un progetto di proposta. La Polizia di Stato del ministero dell'Interno sta ultimando una programmazione concreta. È allo studio una soluzione mobile con l'utilizzo di furgoni e il distacco di agenti della Polizia di Stato a Catania. Questa soluzione consentirebbe di effettuare, nei luoghi di sbarco diversi dai punti di crisi, registrazioni e controlli immediati nel quadro dell'AFIS (e di Eurodac). Un primo nucleo potrebbe essere operativo entro la fine di marzo; potrebbe essere preso in considerazione il finanziamento con fondi UE di macchinari/veicoli supplementari se l'Italia prepara la relativa domanda di finanziamento.</p>
	<p>Le autorità italiane dovrebbero valutare l'eventuale necessità di ulteriori ristrutturazioni delle strutture dei punti di crisi in vista del periodo estivo.</p>	<p>X Occorre svolgere una serie di visite congiunte da parte delle autorità italiane, della Commissione e delle agenzie competenti per individuare i bisogni supplementari e quindi rafforzare le capacità operative dei punti di crisi in vista dei mesi estivi. Il ministro dell'Interno dovrebbe fornire rapidamente alla Commissione i risultati di tale valutazione.</p>
	<p>L'8 marzo 2016 il ministero dell'Interno italiano ha chiesto alla Commissione e a Frontex di valutare la possibilità di fornire almeno quattro mezzi navali supplementari di piccole-medie dimensioni (OPV).</p>	<p>X Gli impegni attuali nel quadro dell'impresa congiunta di Triton per il 2016 sono insufficienti, per quanto riguarda sia il personale specializzato che i mezzi messi a disposizione dell'Italia. Gli Stati membri sono invitati, nonostante l'attenzione alla Grecia, a impegnarsi a un livello sufficiente a favore dell'Italia.</p>
<b>RICOLLOCAZIONE</b>	<p>Per evitare confusione nelle informazioni fornite ai migranti sui loro diritti e obblighi, è in preparazione un documento congiunto a uso di tutti gli attori</p>	<p>✓ Una nota informativa sulla ricollocazione, elaborata dall'EASO in collaborazione con la Commissione, è stata pubblicata nel gennaio 2016. È in corso una rielaborazione dell'opuscolo con l'aggiunta di informazioni più</p>

	<p>impegnati presso i punti di crisi e nel processo di ricollocazione.</p>	<p>dettagliate in materia di ricollocazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Un breve video di informazione sulla ricollocazione è stato prodotto dall'EASO nel 2015. Altri materiali video in fase di produzione forniranno informazioni e spiegazioni sul processo di ricollocazione.</li> <li>✓ Si sono conclusi i lavori finalizzati alla messa a punto di un manuale che specifica le tappe procedurali e operative del processo di ricollocazione, destinato agli operatori competenti.</li> <li>✓ Una checklist per le procedure e la documentazione relative alla ricollocazione sarà distribuita alle autorità territoriali italiane (in particolare alle Questure).</li> <li>✓ L'EASO, in collaborazione con la Commissione e le autorità italiane, ha organizzato formazioni specifiche in prossimità dei punti di crisi e delle zone di sbarco, destinate ai soggetti della società civile.</li> </ul>
	<p>Le autorità italiane dovrebbero mettere a punto, all'inizio del 2016, una procedura apposita per il trasferimento di minori non accompagnati nel quadro del meccanismo di ricollocazione.</p>	<p>X Non è attualmente operativa alcuna procedura per il trasferimento di minori non accompagnati a norma della decisione del Consiglio sulla ricollocazione. Sono stati avviati i primi contatti con il ministro dell'Interno e il ministro della Giustizia per fare avanzare la questione.</p>
	<p>L'EASO dovrebbe prontamente inviare mediatori culturali che affianchino le sue squadre, in modo tale da potenziare l'impatto delle risorse dispiegate e non contare unicamente sulle autorità nazionali.</p>	<p>✓ L'EASO ha firmato il contratto quadro con il fornitore di servizi per i mediatori culturali ed è attualmente in grado di inviare tali mediatori in Italia.</p>
	<p>Gli Stati membri dovrebbero ridurre in misura sostanziale i tempi di risposta alle domande di ricollocazione delle autorità italiane.</p>	<p>X Tempi di risposta ancora troppo lunghi minano l'efficienza e l'efficacia del processo di ricollocazione.</p> <p>✓ La Commissione si adopera fortemente presso gli Stati membri per accelerare la procedura di ricollocazione e</p>

		<p>proseguirà gli sforzi in tale direzione. In particolare, a inizio marzo 2016 ha inviato comunicazioni agli ufficiali di collegamento e ai punti di contatto nazionali per la ricollocazione al fine di sveltire sensibilmente i trasferimenti di ricollocazione. Si tengono periodicamente riunioni tra gli ufficiali di collegamento degli Stati membri in Italia per accelerare le attività di ricollocazione; se necessario, la loro frequenza potrebbe essere aumentata. X Le autorità italiane dovrebbero fornire agli ufficiali di collegamento degli Stati membri chiarimenti sulle procedure di sicurezza vigenti nei punti di crisi, in modo da ridurre la necessità di ulteriori controlli di sicurezza.</p> <p>X Gli Stati membri dovrebbero trasmettere motivazioni alle autorità italiane quando sono invocati motivi di sicurezza nazionale, di ordine pubblico o di esclusione per rifiutare candidati alla ricollocazione, al fine di permettere un trattamento adeguato da parte delle autorità italiane.</p> <p>X Gli Stati membri dovrebbero agevolare lo scambio di informazioni relative alla sicurezza fra le rispettive autorità competenti.</p>
	<p>Gli Stati membri dovrebbero incrementare gli impegni nel quadro del programma di ricollocazione e prorogare la validità degli impegni già assunti per tenere conto del numero poco elevato di arrivi attualmente registrato in Italia.</p>	<p>X Il numero di impegni è sufficiente, ma gli Stati membri dovrebbero accelerare le procedure di accettazione e fare sì che le ricollocazioni supplementari avvengano in tempi rapidi (cfr. allegato 4).</p> <p>X Gli Stati membri che hanno presentato impegni dovrebbero prorogare la validità degli impegni già assunti per prendere in considerazione i livelli stagionali degli arrivi in Italia.</p>
	<p>Il processo di ricollocazione dovrebbe essere ottimizzato secondo le raccomandazioni del gruppo di lavoro e i risultati del Forum sulla ricollocazione del 16 dicembre 2015.</p>	<p>X Il processo di ricollocazione deve essere ulteriormente ottimizzato sulla base delle raccomandazioni e dei chiarimenti forniti dalla Commissione e delle discussioni nei gruppi di lavoro e nei forum pertinenti.</p>



	<i>Misure aggiuntive individuate dopo l'adozione della comunicazione di dicembre</i>	
	Alcuni Stati membri hanno fatto valere criteri diversi da quelli previsti nella decisione del Consiglio per respingere domande di ricollocazione.	X Nel respingere le domande di ricollocazione gli Stati membri dovrebbero applicare rigorosamente i criteri previsti nella decisione del Consiglio. In particolare, le domande di ricollocazione non dovrebbero essere respinte per motivi inerenti alle preferenze espresse dallo Stato membro riguardo ai profili dei candidati.
<b>RIMPATRIO</b>	Le autorità italiane devono rafforzare il dialogo con i principali paesi di origine dei migranti irregolari e razionalizzare le procedure amministrative per garantire rimpatri forzati rapidi.	<p>✓ I rimpatri hanno avuto come destinazione l'Egitto, la Tunisia e la Nigeria, paesi con i quali sono in vigore accordi bilaterali.</p> <p>✓ Si sono tenute riunioni con Ghana, Senegal, Gambia e Costa d'Avorio, anche con la partecipazione del primo ministro italiano e del capo della polizia italiana, per concludere accordi bilaterali. La Commissione ha partecipato a riunioni di livello tecnico.</p> <p>X L'Italia, di concerto con Frontex, dovrebbe definire e varare, in via prioritaria, un chiaro piano operativo per le attività di rimpatrio e di riammissione, basato su una chiara programmazione e su una valutazione dei bisogni dell'Italia, per dare sostegno a tutti gli elementi della procedura di esecuzione dei rimpatri, secondo necessità. Le discussioni tra Frontex e l'Italia sono cominciate all'inizio di marzo.</p>
	Tenuto conto del fatto che, sul totale dei migranti in arrivo in Italia, è in costante aumento la percentuale di persone non bisognose di protezione internazionale (attualmente superiore al 50% secondo le autorità italiane), si può ritenere che l'attuale capacità di trattenimento dell'Italia (circa 604 posti in tutto) sia già insufficiente. Bisogna considerare l'opportunità di	X L'Italia ha ulteriormente ridotto i posti disponibili nei Centri di identificazione ed espulsione (CIE), a 271 (al 9 marzo 2016, con la maggior parte dei posti destinati a donne) rispetto ai 1 248 posti previsti nella tabella di marcia. Le autorità italiane dovrebbero porre rimedio a questa carenza con la massima urgenza e aumentare, anziché diminuire, il numero di posti disponibili, per impedire che i migranti irregolari si rendano irreperibili e si rechino irregolarmente in altri Stati membri. Questi progetti sono in corso

	<p>utilizzare appieno le attuali strutture di trattenimento, il cui finanziamento è già a carico del programma nazionale AMIF, e di pianificare (con urgenza) un ampliamento (temporaneo) delle capacità di trattenimento dell'Italia.</p>	<p>di elaborazione.</p> <p>X L'Italia dovrebbe inoltre prevedere la possibilità di aumentare la durata della detenzione amministrativa entro il limite massimo di 18 mesi consentito dalla direttiva rimpatri, per garantire il regolare espletamento di tutte le procedure senza correre il rischio che i candidati al rimpatrio, una volta rilasciati, si rendano irreperibili.</p> <p>X L'Italia deve inoltre prevedere la possibilità del rimpatrio volontario di tutte le categorie di migranti, compresi i minori (non accompagnati), le famiglie e le persone vulnerabili, tenendo conto delle circostanze specifiche di ciascun caso.</p>
	<p>L'Italia ha già indetto una gara d'appalto e dovrebbe riprendere al più presto il programma di rimpatrio volontario assistito per smaltire le numerose pratiche di rimpatrio arretrate, eventualmente considerando la possibilità di fare domanda di assistenza di emergenza nell'ambito dell'AMIF per coprire il periodo precedente all'avvio del nuovo programma di rimpatrio volontario assistito.</p>	<p>✓ Una gara d'appalto per il rimpatrio volontario assistito (RVA) è stata avviata il 24 dicembre 2015, prima della selezione dei candidati e dell'aggiudicazione. Il nuovo regime di rimpatrio volontario assistito dovrebbe essere operativo entro giugno 2016.</p> <p>✓ L'OIM ha presentato una richiesta di finanziamento ponte, a titolo dell'AMIF, per il periodo precedente all'inizio del nuovo regime di RVA. La richiesta è attualmente in sospenso.</p>
	<p>La Commissione europea, con il sostegno degli Stati membri, dovrebbe rafforzare l'impegno assunto nei confronti dei paesi terzi a garantire una più facile riammissione dei migranti che non hanno diritto alla protezione internazionale, anche attraverso l'uso mirato del Fondo fiduciario per l'Africa.</p>	<p>✓ I comitati misti per la riammissione con Turchia e Pakistan si sono riuniti rispettivamente il 19 gennaio e il 2 febbraio 2016. La Commissione si è recata in Afghanistan e in Nigeria per discutere la riammissione.</p> <p>✓ In generale l'Italia ha già promosso progetti da finanziare nell'ambito del Fondo fiduciario per l'Africa e sta lavorando in vista dell'approvazione di nuovi progetti. Occorre garantire il pieno coordinamento tra il ministro degli Esteri e il ministro dell'Interno per massimizzare la coerenza degli</p>

		obiettivi.
	<i>Misure aggiuntive individuate dopo l'adozione della comunicazione di dicembre</i>	
	Gli orientamenti che disciplinano il regime di rimpatrio volontario assistito in Italia sono obsoleti e devono diventare più efficienti.	X In vista del nuovo programma nazionale a favore del rimpatrio volontario assistito, le autorità italiane dovrebbero riesaminare la disciplina applicabile a tali programmi. X L'Italia dovrebbe avvalersi appieno dei programmi esistenti finanziati dall'UE, in particolare ERIN, per il reinserimento dei rimpatriati.
<b>MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE FRONTIERE</b>	Dato il rischio di un aumento degli arrivi al confine italo-sloveno, le autorità italiane dovrebbero elaborare piani d'emergenza, compresa la possibilità di chiedere assistenza aggiuntiva a Frontex/all'EASO.	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Le autorità italiane e Frontex hanno concordato di ampliare all'Adriatico meridionale l'area operativa dell'operazione congiunta Triton. Attualmente l'operazione Triton di Frontex comprende 181 agenti. Un mezzo aereo è stato messo in funzione a Brindisi per sostenere le operazioni di ricognizione.</li> <li>✓ L'Italia ha chiesto e ottenuto un chiarimento circa la possibilità di ricollocare i migranti che entrano attraverso la rotta dei Balcani occidentali.</li> <li>✓ Le autorità italiane hanno incontrato le autorità albanesi e hanno presentato una serie di possibili misure per migliorare la sorveglianza delle frontiere in Albania e ridurre il rischio di flussi migratori nel mar Adriatico.</li> </ul>
	Gli Stati membri dovrebbero continuare a garantire la disponibilità di mezzi per le operazioni Triton e EUNAVFOR MED nel Mediterraneo.	✓ Gli Stati membri dovrebbero continuare a garantire la disponibilità di mezzi ed esperti per le operazioni Triton e EUNAVFOR MED nel Mediterraneo. Si tratta in particolare di assicurare la disponibilità di esperti nella rilevazione di impronte per garantire la piena funzionalità operativa di tutti i punti di crisi in Italia; occorre assegnare personale sufficiente per coprire i livelli minimi in tutti i punti di crisi aperti e nella squadra mobile con funzioni di punto di crisi.
<b>CAPACITÀ DI</b>	I lavori di riforma del	X È stato istituito un gruppo di lavoro per

ACCOGLIENZA	<p>sistema di asilo e accoglienza dovrebbero proseguire e condurre allo snellimento della procedura di asilo, in particolare per quanto riguarda i ricorsi, e a una maggiore omogeneità della qualità del processo decisionale in tutto il paese.</p>	<p>la riforma dell'asilo presso il ministero dell'Interno per proporre una nuova legge sul diritto di asilo, colmare le lacune esistenti e accelerare le procedure.</p> <p>X I lavori per la riforma dovrebbero terminare prima dell'estate, anche per rispondere alle preoccupazioni espresse dalla Commissione nell'ambito delle procedure di infrazione in corso.</p>
	<p>Occorre rafforzare i sistemi di monitoraggio in modo da ridurre le disparità in termini di qualità delle condizioni di accoglienza in tutto il paese ed evitare il rischio di corruzione nella gestione dell'accoglienza.</p>	<p>✓ Le autorità italiane hanno indicato che il sistema di controllo italiano delle condizioni di accoglienza è già stato rafforzato nel 2015 mediante accordi presi con l'UNHCR e l'OIM affinché effettuino ulteriori visite di controllo in aggiunta a quelle già svolte dalle prefetture. Nel corso del 2016 si avvieranno nuove iniziative per migliorare ulteriormente il sistema di monitoraggio.</p>
	<p>Servirebbe una banca dati unica che colleghi i processi di asilo e accoglienza e faciliti la gestione delle domande.</p>	<p>X La nuova banca dati nazionale di registrazione dei migranti, al fine di programmare la loro distribuzione e il sistema di accoglienza, non è ancora entrata in vigore, ma è in fase di messa a punto finale per diventare operativa nella seconda metà del 2016.</p> <p>X Occorre sviluppare soluzioni informatiche per collegare la banca dati per l'accoglienza, quella per l'asilo e il nuovo sistema di monitoraggio della presenza di migranti.</p>
	<p>Le autorità italiane dovrebbero completare al più presto la gara di appalto per l'istituzione di un sistema di voli destinato al trasferimento dei migranti. La Commissione europea potrebbe valutare l'opportunità di sostenere il sistema provvisoriamente, come misura di ripiego in attesa che sia predisposta la gara.</p>	<p>X La procedura di gara non è ancora stata ultimata e occorre accelerarne l'adozione.</p>
<p><i>Misure aggiuntive individuate dopo l'adozione della comunicazione di</i></p>		

	<i>dicembre</i>	
	Sistema di accoglienza per i minori non accompagnati.	X Occorre garantire il coordinamento a livello nazionale tra centri di accoglienza gestiti a livello ministeriale, regionale e municipale. A tale scopo occorre una base dati globale e aggiornata dei posti disponibili in ogni tipo di struttura di accoglienza per i minori non accompagnati sul territorio italiano.
	Posti di prima accoglienza per i minori non accompagnati.	<p>✓ I finanziamenti di emergenza AMIF del 2014 hanno permesso di creare un nuovo sistema di centri di accoglienza di primo livello sotto la responsabilità del ministero dell'Interno, completato nel febbraio 2016 (15 strutture e 737 posti). Di queste 15 strutture di accoglienza altamente specializzate, 13 stanno prorogando le loro attività fino al 22 agosto 2016 (641 posti disponibili).</p> <p>X Sarà bandita una nuova gara per garantire la continuità dopo questa data.</p>
	Sistema di accoglienza di secondo livello per i minori non accompagnati.	<p>✓ Secondo la tabella di marcia, erano disponibili 961 posti di accoglienza di secondo livello per minori non accompagnati.</p> <p>✓ Nel dicembre 2015 si è conclusa una gara d'appalto per altri posti supplementari per minori non accompagnati, indipendentemente dalla loro posizione giuridica (sistema SPRAR).</p> <p>X Circa due terzi dei 1 010 posti supplementari attribuiti nel quadro della gara sono stati messi a disposizione. Dovrebbero essere messi a disposizione altri posti per permettere una transizione fluida tra l'accoglienza di primo e di secondo livello.</p>